LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA
FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Lunedì 13 Maggio 2013

CALCIO. Vittoria a Cremona (3 gol di Mancosu): raggiunto lo storico traguardo

Il Trapani più B...ello Grande festa granata

E l'anno prossimo derby col Palermo: addio alla serie A dopo 9 anni

Dai 3 incubi alla gioia

Filippo Mulè →PAGINA 4

Ciclo senza precedenti

Carlo Brandaleone →PAGINA 2

Caroselli d'auto ieri in via Fardella dopo la vittoria granata che ha decretato il salto in B: tifosi esultanti con bandiere e striscioni. FOTO BOVA

Esulta Boscaglia: trionfo sudato ma meritato. Dai: cancellata la delusione della scorsa stagione

Cortei e caroselli d'auto in città Morace: il bello deve ancora venire

→PAGINE 4, 21, 22 E nell'inserto sportivo

LA SICILIA DEL CALCIO

LA DELUSIONE DEL 2012 LASCIA SPAZIO ALLA GIOIA PER L'ATTUALE PROMOZIONE. DAVANTI AL COLOSSO LECCE

Trapani, una scalata dopo il fallimento

Dopo tre tentativi a vuoto, la serie B. Con un club risorto sulle ceneri del precedente: il viaggio partito nel 2005

Il Trapani ha vinto e divertito, con i 15 gol di Mancosu, le geometrie di Pirrone, il peso di Pagliarulo e Lo Bue, l'esperienza di Tedesco e Gambino.

Filippo Mulè

1 Matteo Mancosu, autore di 15 gol. 2 Caccetta, punto fermo della squadra. 3 Giacomo Tedesco, l'uomo di esperienza

••• «Vi porterò in serie B». Le lacrime scorrevano a fiumi un anno fa negli spogliatoi del «Provinciale», quando il Comandante Morace provò a dare la scossa. Sembrava la classica frase di circostanza, una dichiarazione ad effetto per smorzare la cocente delusione, il rilancio al buio di un giocatore di poker nel momento di difficoltà. Il Trapani si era appena «suicidato» contro la Virtus Lanciano, regalando la B quando pareva ormai certa. Bastava il pari - dopo l'1-1 conquistato in terra abruzzese - e invece i granata, pur in vantaggio di un gol (Gambino) e di uomo (l'espulsione di Amenta), si fermarono davanti al traguardo più prestigioso di una storia nata 108 anni fa, crollando nel finale (addirittura 1-3) come Dorando Pietri nel 1908 a Londra.

Era il 10 giugno dell'anno scorso. Sembrava la fine di un sogno, di un viaggio entusiamante, addirittura di un progetto. E la B per il Trapani diventò sinonimo di incubo. Tre lunghi corteggiamenti, tre grandi mazzate nella lunga e perigliosa storia granata. Era già successo nella stagione 1960-61, quando la squadra del presidente Aldo Bassi (presidente Ottorino Dugini), trascinata da Tomassoni, Zucchinali e Castelli, finì ad una sola lunghezza (46 punti contro 47) dal promosso Cosenza. La seconda delusione nel 1991, con il Trapani-champagne di Ignazio Arcoleo, costruito con lungimiranza dall'imprenditore Andrea Bulgarella, beffato al 91' a Gualdo Tadino nelle semifinali dei play-off. In quella squadra giocavano Nino Barraco, Ciccio Galeoto, Gaetano Vasari e un futuro campione del mondo: Marco Materazzi.

La terza «batosta» contro il Lanciano, undici mesi fa, aveva fatto male. Molto male. E soprattutto aveva dato spazio alle solite illazioni. La più assurda: «In B non vogliono andarci». Ma conoscete voi un presidente, un allenatore, un giocatore, che rinunciano a cambiare la loro storia sportiva, a maggiori introiti, ad affacciarsi su un palcoscenico prestigioso come quello cadetto? Sciocchezze, smentite a quasi un anno di distanza da un Trapani che s'è rimboccato le maniche ed ha rilanciato le sue ambiziosi e il suo progetto. Più forte delle disavventure, delle facili critiche, forse anche dell'inesperienza che in alcuni frangenti ha pesato sulla crescita della «navicella» granata».

Ma ora eccolo il Trapani in B, per la prima volta. Con grandi meriti, capace di precedere la «corazzata» Lecce (di Chevanton, Bogliacino, Giacomazzi, Jeda e Pià, per fare solo qualche nome) e di riportare la Sicilia al vertice del terzo campionato professionistico dopo 11 anni: l'ultima volta a festeggiare il salto tra i «cadetti» era stato il Catania nella stagione 2001-2002.

Il Trapani ha spezzato questo lungo digiuno, ma soprattutto ha fatto valere la forza del suo piano. Un percorso nato nell'estate del 2005 sulle ceneri di un fallimento, con il presidente Birrittella che consegnava la società all'allora sindaco Mimmo Fazio e si faceva da parte. Quel Trapani navigava senza brillare in D e poco dopo avrebbe conosciuto anche l'umiliazione dell'Eccellenza. Ma proprio qui iniziò la «favola» granata, in cinque stagioni dai campi polverosi di provincia alla B. Promozioni a raffica, fino al sogno inseguito da una vita.

Il «Comandante» Vittorio Morace è stato di parola. Al Trapani - in otto anni - ha portato managerialità, un progetto sapiente, l'idea di un calcio che può essere vincente anche senza spese folli. Ben sostenuto dal direttore generale, la moglie Anne Marie Collart di origine olandese, e dal direttore sportivo Daniele Faggiano, giunto a ottobre per definire gli ultimi ritocchi.

Al resto ha pensato Roberto Boscaglia, che ieri abbiamo visto agitarsi allo stadio «Zini» negli ultimi concitati minuti della sfida decisiva contro la Cremonese. Un po' Ferguson, un po' Mourinho, il tecnico gelese ha conquistato con i granata la terza promozione in quattro anni: praticamente un record. Squadra a trazione anteriore, micidiale nelle ripartenze, capace di conquistare più punti in trasferta che in casa: il Trapani ha vinto e divertito. Con i 15 gol del sorprendente Matteo Mancosu (che giocava a Lamezia in Seconda Divisione), gli altri 14 di Abate, il carattere di Caccetta, le geometrie di Pirrone, il peso di Pagliarulo e Lo Bue in difesa, l'esperienza di Tedesco e Gambino, l'estro di Madonia, la grinta di Nino Daì. Lui c'era già in Eccellenza, un'altra era...

L'INTERVISTA. Parla Morace, cui la società fu affidata dall'allora sindaco Fazio. «Non avrei mai pensato di confrontarmi con il Palermo di Zamparini»

Il presidente: «Volevo fare qualcosa di importante per la città»

Giacomo Di Girolamo

●●● Vittorio Morace è il 38° presidente del Trapani calcio. L'armatore dell'Ustica Lines ha assunto la guida della società granata nell'estate 2005, ricevendone «le chiavi» dall'allora sindaco Mimmo Fazio cui era stata affidata. Dopo Andrea Bulgarella (1990 - 1988/99) il più presidente più «longevo».

●●● **Presidente, quando è arrivato al Trapani, allora in D, avrebbe mai pensato di scrivere una pagina di storia come quella della promozione in serie B?**

«Sicuramente no, anche se mi sono sempre ripromesso di fare qualcosa di importante per la città, pure dal punto di vista sportivo. D'altro canto si sa che ho assunto la guida del Trapani per spirito di servizio nei confronti della città dove è cresciuta la mia azienda. Per quello che riguarda il record di Bulgarella, lo voglio frantumare».

●●● E avrebbe mai pensato che si sarebbe trovato a confrontarsi con il Palermo di Zamparini?

●●● «Assolutamente no. E, per il Palermo, mi dispiace veramente molto».

●●● **Come ha vissuto, e vive, questa giornata storica?**

«Con grande esaltazione, la stessa, per la verità, che ho vissuto anche lo scorso anno, anche se il sogno è sfumato proprio alla fine».

●●● Lei allo stadio va di rado. Cremonese- Trapani l'ha vista in tv?

●●● «Troppa emozione. Sì, a casa, con i miei familiari, tranne mia moglie Anne Marie (direttore generale della società granata, *ndr*) che era a Cremona. È stata sua la prima telefonata che ho ricevuto, ma non si capiva nulla, gridava come una pazza».

Vittorio Morace, il presidente della scalata del Trapani alla serie B

●●● **La scelta di Anne Marie Morace come direttore generale e quella di Daniele Faggiano come direttore sportivo, da che cosa sono state determinate?**

«Dalla determinazione a dare un'impronta ancora più manageriale e professionale alla gestione della società. Negli anni scorsi si erano create tutta una serie di premesse che bisognava concretizzare».

●●● C'è stato un momento in cui, nel corso della stagione, ha capito che il Trapani sarebbe approdato alla serie B?

●●● «Sì, quando l'arbitro ha fischiato la fine della partita di Cremona. Ma no, ho cominciato a crederci dopo la vittoria di Treviso, quando siamo andati per la prima volta abbiamo conquistato, in maniera significativa, la vetta della classifica, anche se poi l'abbiamo persa ed è iniziato il testa a testa con il Lecce».

●●● **Dalla città, che cosa si aspetta adesso?**

«Non cerco gratitudine, mi basta l'affetto che mi hanno sempre dimostrato i tifosi. Piuttosto ci sarà da lavorare per adeguare lo stadio al nuovo campionato. Un discorso che investe le Istituzioni».

●●● Ripartirà con Roberto Boscaglia come allenatore?

●●● «Il tecnico ha tutta la nostra fiducia, ma, anche per scaramanzia, non abbiamo stilato ancora alcun programma».

●●● **L'obiettivo di massima per il Trapani in serie B, comunque, quale sarà?**

«Innanzitutto mantenere e consolidare la categoria. E, poi, come dicono, e hanno scritto in qualche striscione, i tifosi: il bello deve ancora venire». (*GDI*)

COMUNE. «Sono stati davvero bravi tutti, dai giocatori fino al management»

Il sindaco Damiano propone: «Morace cittadino onorario»

●●● Vittorio Morace cittadino onorario. È la proposta che questa mattina il sindaco Vito Damiano proporrà al consiglio comunale. Il regolamento è stato appena approvato ed il sindaco, senza indugi, vuole subito metterlo in atto. «Penso che il ringraziamento della città nei confronti di Vittorio Morace (residente nel Comune di Valderice, *ndr*) sia doveroso — afferma Vito Damiano —. Ha dato tanto e noi così lo ricambiamo».

Il primo cittadino, poi, è stato anche un ottimo profeta. All'indomani della promozione della Pallavolo Trapani in serie B-1, senza aver cura della scaramanzia, ha apertamente detto che quella sarebbe stata «solo» la prima festa cui, poi, ne sarebbero seguite altre due. Ed il riferimento era proprio alla squadra di calcio del presidente Vittorio Morace ed a quella di pallacanestro di Pietro Basciano. «Ora aspetto il triplete — prosegue il sindaco —. Questo è stato davvero un risultato meritatissimo perché si è visto subito che la squadra era di un altro livello. E non mi riferisco solo alla partita con la Cremonese, ma a tutto l'arco del campionato. E poi è giustissimo che la squadra abbia centrato la promozione con un successo per 4-3. Non si poteva certo vincere il campionato con un pareggio e sono stati davvero bravi tutti, dai giocatori fino al management del Trapani cui vanno i miei complimenti».

Ed anche Peppe Bianco, presidente del consiglio comunale, ha voluto esprimere, insieme a tutti i consiglieri, la sua grande gioia per questa splendida affermazione.

«Facciamo i complimenti al Trapani calcio — afferma Peppe Bianco — per questo storico risultato che porta la città di Trapani agli onori positivi della cronaca sportiva nazionale». (*ATR*)

LA STORICA PROMOZIONE. I 90 minuti più lunghi della storia del Trapani sono stati vissuti con trepidazione alla villa Margherita

E quando arriva la notizia dei due gol dell'Albinoleffe esplode la festa , si comincia a cantare, tutti in coro, «e chi non salta è rosanero...».

Antonio Trama

●●● Dall'inferno al paradiso. Dalla disperazione alla gioia, cominciata con il pareggio dell'Albinoleffe, proseguita con il raddoppio dei bergamaschi e condita dal gol di Mancosu che ha consegnato la promozione. I 90 minuti più lunghi della storia del Trapani sono stati vissuti con trepidazione alla villa Margherita dove è stato allestito un maxischermo, su iniziativa del comitato operatori centro storico, per seguire, tutti insieme, la partita dei granata trasmessa su RaiSport 1.

Pronti via, è subito scoramento per il gol della Cremonese. I raggi del sole bruciano tutto e fanno mancare il respiro ai cinquecento tifosi presenti alla villa Margherita. Il tempo scorre velocemente, ma a rianimare i presenti ci pensa «Saetta McQueen» Mancosu con una doppietta che riporta il Trapani in testa. Il primo tempo scoppiettante lascia senza parole la marea granata, dato che quasi tutti indossavano un indumento «color granata». Così arriva l'intervallo ed i presenti provano a dissetarsi e ad allentare la tensione. Ma è una impresa disperata. È impossibile, infatti, pensare alle tante occasioni da rete avute ed all'incredibile risultato di 3-3 con la Cremonese che segna due reti sugli sviluppi di altrettante punizioni.

Ad assistere alla partita alla villa, insieme ai tifosi, c'erano il sindaco Vito Damiano, diversi consiglieri comunali ed il senatore Antonio D'Alì oltre a Gino Bosco, il consigliere delegato del Luglio Musicale. Anche loro a soffrire per un risultato che tutta la città sognava da oltre cento anni.

«La partita è troppo emozionante, ma tranquilli, segneremo all'ultimo minuto» sentenziava Vincenzo Marrone D'Alberti, il maestro concertista ormai divenuto un «amuleto» per il Trapani. Non aveva mai assistito, dal vivo, ad una gara dei granata. Ma ieri, con tanto di sciarpa granata al collo, si è confermato, centrando la terza vittoria in altrettante gare.

E quando arriva la notizia dei due gol dell'Albinoleffe, si comincia a cantare, tutti in coro, «e chi non salta è rosanero...». Già, perché l'anno prossimo il Trapani si ritroverà a disputare il derby con il Palermo. E non sarà una partita amichevole, come l'ultima due estati addietro. Questa volta ci saranno in palio i tre punti. (*ATR*)

Tifosi in festa fino a tarda sera nel centro città. Caroselli di auto ma anche gruppi di sostenitori che hanno invaso la via Fardella. FOTO BOVA

GIOIA GRANATA

L'ALLENATORE DELLA B SFIORATA. «Non ha vinto il campionato all'ultima giornata ma durante tutto l'anno»

Ignazio Arcoleo: «Sono felice per tutti i trapanesi»

●●● «Dopo quanto è accaduto lo scorso campionato, quest'anno il Trapani è riuscito a vincere e, soprattutto, a convincere. Sono felice per il presidente, per la società e per tutti i trapanesi».

Ignazio Arcoleo, il mister della serie B «sfiorata» in quel di Gualdo, nel 1995, è contentissimo per la promozione del Trapani nella serie cadetta, giunta al termine di una partita strana, perché nonostante i granata attaccassero, la Cremonese è riuscita a realizzare tre reti.

«Il Trapani non ha vinto il campionato all'ultima giornata — afferma Arcoleo —, ma durante tutto l'anno. All'inizio sembrava che questo Lecce fosse padrone assoluto ed invece, quando ha accusato un calo, il Trapani ne ha approfittato. Per questo faccio i complimenti a Boscaglia ed a tutti i giocatori per averci creduto fino in fondo».

L'ultima esperienza trapanese di Arcoleo coincide con l'avvio dell'era Morace. Il tecnico palermitano, infatti, è stato chiamato dal presidente trapanese come direttore tecnico nel primo torneo di serie D con Morace presidente, quello che si concluse con la retrocessione in Eccellenza.

«Mi hanno chiamato quando erano in difficoltà — continua Arcoleo — e questo dimostra che, pur con la buona volontà, le cose non si possono stravolgere. All'inizio Morace ha avuto qualche problema, così come io nel primo anno quando mi chiamò Bulgarella. Poi, invece, abbiamo programmato, sfiorando la serie B quattro anni dopo. Per essere vincenti ci vuole tempo e, soprattutto, programmazione.

In questo caso il riferimento è al «suo» Palermo. «Nel calcio si vince e si perde — prosegue — e bisogna accettare i risultati del campo per quelli che sono. Quando Zamparini ha programmato l'approdo in A dalla serie B si sono viste belle cose. Sono stati nove anni bellissimi ed ora sono stati pagati gli ultimi errori. In ogni caso, comunque, il mio cuore non è solo rosanero e, se da un lato sono amareggiato per la retrocessione del Palermo, dall'altro sono felicissimo perché finalmente il Trapani ha centrato il traguardo storico della serie B». (*ATR*)

Ignazio Arcoleo

I VOTI AI CALCIATORI. Strepitosa la stagione dei due bomber «Re Giovannino» Abate e «Tamburino sardo» Matteo Mancosu autori di 14 e 15 gol

Il «pagellone» del campionato

Dieci e lode per mister Roberto Boscaglia stratega in campo, grande motivatore e scopritore di talenti

Tutti voti altissimi per i giocatori maggiormente impiegati nel corso della stagione che si è conclusa con la conquista dello storico traguardo della B cancellando l'amarezza di quella scorsa.

Giacomo Di Girolamo

●●● **Nordi 8.** Ha fugato le perplessità che aveva suscitato all'inizio, facendosi apprezzare anche la reattività di mostrata in quelle partite, soprattutto in casa, nelle quali ha fatto per lo più da spettatore perché gli avversari non riuscivano ad arrivare dalle sue parti.

Lo Bue 9. E' il giocatore che, arrivato in granata ai tempi della serie D, è cresciuto di più sotto gli insegnamenti di Boscaglia che ne ha fatto un difensore moderno. Ovviamente ci ha messo del suo. I centimetri che spesso regala al diretto avversario sono nulla rispetto alla corsa e alla rincorsa, al cross, all' anticipo che riesce a produrre.

Pagliarulo 9. Alla sua terza stagione in granata, la fascia di capitano probabilmente lo ha anche esaltato. Bravo ed intelligente anche sotto rete, in particolare sui calcio d'angolo. Ne fanno fede i gol segnati.

D'Aiello 8. Ogni tanto ha fatto arrabbiare mister Boscaglia perché si è lasciato andare a qualche leziosaggine. L'infortunio alla penultima giornata amareggia una stagione che comunque era stata positiva per un giocatore che, dopo 3 anni di B ma con poche soddisfazioni, era venuto a Trapani per rilanciarsi.

Rizzi 8. Con la sua esperienza ha saputo adattarsi a fare quello che gli chiedeva il mister. Ha dovuto pensare a coprire più che a cercare l'affondo ma quando è riuscito a sganciarsi e ad arrivare sul fondo, i suoi cross sono stati spesso determinanti.

Basso 9. Uno dei protagonisti della stagione. Ha macinato chilometri sulla fascia destra senza, con questo, perdere lucidità sia in fase di assist che di conclusione. Spettacolari le

PAGLIARULO GALVANIZZATO DALLA FASCIA DI CAPITANO

esecuzioni, da fermo, dei calci di rigore. Se qualcuno non si fosse accorto di quanto fosse stato determinante, lo ha capito quando, a Bolzano, si è rotto il tendine di Achille.

Pirrone 8. Regista magnifico per grande parte del campionato, si è riconquistato il posto di titolare a suon di prestazioni maiuscole, mantenendolo anche quando la concorrenza è stata folta.

Caccetta 9. Un lavoratore infaticabile. Pedina chiave nello scacchiere di Boscaglia, non si è mai tirato indietro anche quando ha dovuto anche vedersela contro due avversari per volta.

Madonia 8. Il "Maradonia" tanto osannato dai tifosi lo si è visto poco. Di contro, però, si è ammirato un rigorista infallibile e un calciatore di grande maturità, impegnato nel processo di trasformazione tecnica da attaccante a centrocampista esterno.

Mancosu 10. A prescindere dalla tripletta di Cremona, dove sembrava la reincarnazione di Pippo Inzaghi. Velocità, rapidità, senso del gol. Senza considerare le caterve di rigori che ha procurato. E' stato il primo acquisto stagionale. Lode a Boscaglia per avere puntato sul "tamburino sardo".

Abate 10. "Re Giovannino". La stagione lo ha incoronato non soltanto re del gol (14, uno solo in meno di Mancosu e record personale superato) ma anche di rendimento e di continuità. E' nella maturità calcistica, ma corre, sgomita e lotta come un ragazzino che ha ancora tutta la carriera davanti.

Gambino 8. Ha pagato una preparazione fatta male, anche a causa di un infortunio, quando era andato a cercare fortuna lontano da Trapani. "Il tedesco", quando è stato in condizione, si è rivelato prezioso per la sua capacità di giocando tra le linee.

Pacilli 8. E' stato l'unico acquisto di gennaio, fortemente voluto da Boscaglia dopo che nel precedente mese di dicembre era stato tra i protagonisti della vittoria dell'Albinoleffe al Provinciale. Formidabili, in particolare, le prime partite in granata. Giocando con il "primo piede", il sinistro, crea imbarazzi a qualsiasi difesa.

Filippi 8. La definizione "capitano non giocatore", tanto di prestigio in altri sport, non la ama. Tutt'altro. Ed allora ha lavorato in maniera così intensa da essere, anche in virtù del suo carisma, "capitano e giocatore", sia in campo che fuori.

Docente 8. Il bomber di scorta. Anche in partite in cui ha giocato pochissimo, ha fatto valere fiuto, classe ed esperienza.

Tedesco 9. Visione di gioco, classe, umiltà. Anche quando ha fatto spezzoni di gara, ha dispensato qualità.

Spinelli 8. Un gladiatore. Non è un grande "metronomo", ma in mezzo al campo, dalle sue parti è difficile passare. Stagione penalizzata dagli infortuni.

Dal 9. Eroico. L'ultimo reduce dall'Eccellenza ha risposto alla grande tutte le volte che è stato chiamato in campo, giocando come se avesse disputato tutte le partite.

Priola 8. "Soldatino" anche lui come Dal, ha sempre risposto "pronto" alle "telefonate" di Boscaglia.

Boscaglia 10 e lode. Chi vince ha sempre ragione e Boscaglia, di riffe o di raffe, ha vinto. Grandissimo motivatore, condivide con il suo staff (il vice **Ciccio Di Gaetano**, il «prof» **Marco Nastasi**, il collaboratore tecnico **Emanuele Lupo** ed il preparatore dei portieri **Antonello Brambilla**) meriti nella preparazione della squadra. A dispetto della statura, un gigante, poi, per come ha saputo, e ha saputo fare, metabolizzare l'enorme delusine della scorsa stagione. Come il comandante Vittorio Morace, resterà nella storia del Trapani e di Trapani.(*GDT)

1

2

3

4

1) Tifo in «motoape». 2 e 3) Ultras «rosa». 4) Tanti i giovani in piazza. FOTO BOVA E SAVALLI

I GRANATA PROMOSSI/LA PARTITA

ALTALENA DI RISULTATI ALLO «ZINI» E SUL CAMPO DELL'ALBINOLEFFE. AL FISCHIO DELL'ARBITRO SCATTA LA FESTA

Meraviglia Trapani, la serie B è tua

Sei gol ed emozioni nel primo tempo, ripresa quasi soporifera. Poi il bomber sardo stende la Cremonese

Cremonese	3
Trapani	4

CREMONESE (4-2-3-1): GRILLO 6; SALES 6.5, CREMONESI 5 (1'ST TEDESCHI 6), MINELLI 6.5, VISCONTI 6; MARTINA RINI 6, BAIOCCO 6; NIZZETTO 7, CARIDI 5.5 (23'ST CARLINI 5.5 SV), LE NOCI 6.5 (36'ST FILIPPINI SV); DJURIC 6. A DISP.: QUAINI, AVOGADRI, BUCHEL, DEGERI. ALL. SCIENZA 6.

TRAPANI (4-4-2): NORDI 6; PRIOLA 6, PAGLIARULO 6, FILIPPI 6, DAÌ 5.5; PACILLI 6.5, PIRRONE 6 (12' ST TEDESCO 6), CACCETTA 6, GAMBINO 6 (18' ST MADONIA 6); ABATE 7 (37'ST ROMEO SV); MANCOSU 8. A DISP.: MORELLO, GIORDANO, SPINELLI, CASTILLO, ALL. BOSCAGLIA 7.

ARBITRO: GHERSINI DI GENOVA 6.

RETI: PT 3' MINELLI (C), 8' E 20' MANCOSU (T), 28' LE NOCI (C), 31' ABATE (T), 37' NIZZETTO (C); ST 45' MANCOSU (T).

NOTE: SPETTATORI 3600 CIRCA. AMMONITI CREMONESI, PIRRONE, MARTINA RINI, ABATE, MANCOSU. ANGOLI 9-1 PER IL TRAPANI. RECUPERO PT 0', ST 4'.

Ivan Ghigi
CREMONA

●●● La vittoria più bella, più sudata e più rocambolesca. La vittoria che vale la serie B, che libera lacrime di gioia che scaccia i fantasmi del passato. Accade di tutto e di più sul manto verde dello Zini, ma alla fine accade quello che tutti volevano: Trapani in serie B. Meritatamente.

Dopo una settimana di pubbliche dichiarazioni, a Cremona si vede una gara vera, combattuta, ricca di errori, quelli della paura, della tensione. Vale da ambo le parti. Le difese di Cremonese e Trapani ne combinano di tutti i colori, ma alla fine i ragazzi di Boscaglia trovano la zampata vincente. Sei gol nel primo tempo, ripresa quasi soporifera, con due gol annullati e rete per la festa finale, all'ultimo secondo.

Boscaglia manda in campo un Trapani con la difesa ridisegnata e lascia Madonia in panchina. Pronti via e scende il gelo sui mille trapanesi in curva Nord: punizione di Nizzetto, Djuric sul primo palo spizza di testa, Minelli calcia, Nordi respinge, ci riprova Cremonesi quindi Minelli insacca. Cremonese avanti e Trapani sotto. Inizia un arrembaggio senza sosta che caratterizzerà il resto della prima frazione. Cinque minuti dopo è già pareggio: palla lunga per Mancosu, Cremonesi è in vantaggio, Grillo esce dai pali, il difensore tocca la palla troppo corta, Mancosu accelera, sorpassa e segna il gol del pareggio. Non è finita perché il Trapani ci crede, la Cremonese invece è poco reattiva e perde i duelli individuali. Così al 20' Abate da metà campo lancia in verticale Mancosu che fila sul limite del fuorigioco e batte Grillo con una fuga solitaria. Situazione ribaltata, Trapani in B mentre il Lecce sta già vincendo a Bergamo.

La Cremonese punta nell'orgoglio reagisce. Al 28' il Trapani dorme su un altro calcio piazzato: Nizzetto calcia una punizione centrale, la palla viene smorzata dalla barriera e Le Noci è il più veloce a raccogliere ed insaccare. Dalle immagini tv c'è un sospetto fuorigioco del grigiorosso ma nessuno in effetti protesta. Tutto da rifare, ma al 31' altra magia del Trapani: palla a destra, tre passaggi al limite dell'area per arrivare dall'altra parte dove Abate centra un rasoterra che Mancosu in spaccata trasforma in oro. Trapani avanti 3-2. Al 37' però arriva il 3-3. Martina Rini vede scattare Nizzetto, palla lunga rasoterra con Daì che perde il duello con il diretto avversario che entra in area e segna.

Nella ripresa la gara paga gli sforzi precedenti. Il ritmo cala, le due squadre stanno più attente a non sbilanciarsi con Mancosu che deve correre su ogni lancio. Al 16' punizione per il Trapani e Pacilli pescato in area va in gol, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Il resto della frazione vede la Cremonese più padrona del campo ma mai pericolosa, poi il finale è incandescente. Al 42' cross di Nizzetto in area, Djuric di testa segna ma è fuorigioco; poco dopo siluro di Martina Rini da fuori area. Nordi non trattiene ma si salva.

Al 45', con il Lecce ormai in svantaggio a Bergamo, arriva comunque il gol della sicurezza. Tiro di Pacilli da destra, Grillo respinge, Madonia si fa ribattere la conclusione, palla a Mancosu che prima calcia su Minelli e poi insacca la rete del 3-4. La panchina dei Trapani è già a bordo campo: ci sono anche gli squalificati, gli infortunati, gli accompagnatori. In pieno recupero di accende una piccola rissa: Baiocco e Romeo hanno qualcosa da dirsi, ci vuole tempo prima che la situazione si calmi, ma ormai i giochi sono fatti. Il Trapani sta già pensando a festeggiare. Gli ultimi quattro minuti di recupero trascorrono senza sussulti, la Cremonese non ha più le forze di ripartire e alla fine lascia il campo ai siciliani che un anno dopo la beffa col Lanciano, festeggiano il grande traguardo della serie B.

Giovanni Abate gira in porta il gol del momentaneo 2-1 contro la Cremonese. FOTO BOVA

LE PAGELLE

PIRRONE METTE ORDINE A CENTROCAMPO, PACILLI SFRECCIA SULLA FASCIA, ABATE SA FAR MALE

MANCOSU È «STRATOSFERICO»

Nordi 6. Sul tre gol della Cremonese non ha colpe, anzi sul primo impedisce a Minelli di segnare al primo tentativo. Ottima la parata anche su Martina Rini, nonostante nessun grigiorosso si avventi sulla palla.

Priola 6. Deve contenere Carlidi e il compito gli riesce senza sbavature, un po' più di lavoro con Carlini e Filippini ma dalle sue parti la difesa regge.

Pagliarulo 6. Lavoro ordinato al centro della difesa nel contenimento di Djuric che scappa solo in occasione del gol annullato per fuorigioco.

Filippi 6. Stesso discorso fatto per Pagliarulo con una gara ordinata. I gol della Cremonese nascono da un paio di mischie, per il resto ordinaria amministrazione.

Daì 5,5. Sul terzo gol della Cremonese si fa scappare Nizzetto, il grigiorosso più in forma della partita. Il duello con l'avversario infatti è duro, anche se ha l'attenuante di aver giocato pochissimo in stagione.

Pacilli 6,5. Uno dei migliori in campo, sempre vivace e pronto a portare pericoli alla difesa avversaria. Mette in seria difficoltà Visconti. Gli è mancato solo il gol, perché quello segnato era irregolare.

Pirrone 6. La bestia nera della Cremonese a centrocampo argina bene su Baiocco e Martina Rini. Nella ripresa va in debito di ossigeno e con una ammonizione alle spalle viene tolto saggiamente da Boscaglia. (**12' st Tedesco 6**: porta esperienza a metà campo e aiuta a chiudere bene i varchi dopo l'uscita di Pirrone).

Caccetta 6. Doveva giocare con una mascherina protettiva invece va in campo tranquillamente e lotta come un leone. Prova un paio di volte la conclusione senza risultato, ma protegge bene la propria difesa.

Gambino 6. Preferito a Madonia, appare un po' in ombra e fatica a superare il muro di Sales. Non una gara brillante, viene tolto a metà della ripresa. (**18' st Madonia 6**: entra al posto di Gambino e regala più vivacità sulla fascia sinistra. Difficile da marcare con le sue giocate sempre diverse, serve un paio di assist niente male).

Abate 7. Un bel gol che porta in vantaggio la squadra, sceglie il tempo giusto per intervenire in spaccata sull'assist rasoterra, un vero rapinatore d'area. (37' st **Romeo sv**).

Mancosu 8. Stratosferico, un perenne pericolo. Vince regolarmente il duello con Cremonesi in velocità e mette in crisi da solo tutta la difesa grigiorossa. Con una tripletta pesantissima si porta a casa il pallone. Su ogni lancio diventa un pericolo: bello il primo gol di rapina, bello lo scatto sul filo del fuorigioco, pesantissima la quarta rete. M.B.

LE ALTRE GARE

Albinoleffe	2
Lecce	1

ALBINOLEFFE (4-3-1-2): OFFREDI 6; SALVI 6, ONDEI 6, ALLIEVI 6.5, REGONESI 6.5; TALIGORDEAU 5.5 (1'ST PREVITALI 6), MAIETTI 6, GIRASOLE 7; VALOTI 6.5 (16'ST MARTINOVIC SV); A. PONTIGGIA 6 (4'ST CORRADI 6), PESENTI 6. IN PANCHINA: AMADORI, PARIS, DI CESARE, CISSE. ALLENATORE: PALA 6.

LECCE (4-3-1-2): BENASSI 6; VANIN 6 (36'ST FERRARIO SV), DINIZ 6, MARTINEZ 6.5, ESPOSITO 6; GIACOMAZZI 6.5, DE ROSE 5.5, FALCO 6 (29'ST BUSTAMANTE SV); BOGLIACINO 7; JEDA 5 (16'ST PIÀ 6), MEMUSHAJ 6. IN PANCHINA: BLEVE, D'AMBROSIO, FATIC, ZAPPACOSTA. ALLENATORE: TOMA 6.

ARBITRO: CHIFFI DI PADOVA 6.

RETI: 3'PT BOGLIACINO; 14'ST GIRASOLE; 49'ST PESENTI.

Carpi	1
Como	2

CARPI (4-4-2): TRINI 6; LETIZIA 6, GAGLIOLO 5.5, TERIGI 6, SPEROTTO 5.5; MELARA 6 (41'ST CORTESI SV), PAPINI 5.5, PERINI 5.5 (32'ST VIOLA 5), PASCIUTI 6.5; DELLA ROCCA 6, ARMA 6 (25'ST KABINE 5). IN PANCHINA: SPORTIELLO, CARDIN, SORBO, CRAFA. ALLENATORE: BRINI 5.5.

COMO (4-4-2): PERUCCHINI 6.5; BENVENGA 6.5, SCHIAVINO 7, ARDITO 5.5, D. DONNARUMMA 6; SCHENETTI 6 (36'ST VELARDI SV), GIAMPÀ 6, VERACHI 6, CIA 6.5 (36'ST LISI SV); MENDICINO 5 (16'ST GAMMONE 6), A. DONNARUMMA 6.5. IN PANCHINA: MICAI, RONDELLI, SCIALPI, GOTLER. ALLENATORE: COLELLA 7.

ARBITRO: AURELIANO DI BOLOGNA 5.5.

RETI: 34'PT (RIG.) DELLA ROCCA, 13'ST SCHIAVINO, 29'ST (RIG.) A. DONNARUMMA.

Feralpisalò	3
Cuneo	1

FERALPISALÒ (4-3-3): BRANDUANI 6; TANTARDINI 6, MALGRATI 6, LEONARDUZZI 6, SAVOIA 6; MILANI 6 (24' ST FABRIS 6.5), CASTAGNETTI 6.5, BERARDOCCO 6.5; FINOCCHIO 6 (40' ST TARANA SV), MIRACOLI 5, MONTELLA 6.5 (15' ST BRACALETTI 7.5). IN PANCHINA: GALLINETTA, CAPUTO, FALASCO, ILARI. ALLENATORE: REMONDINA 7.

CUNEO (5-3-2): ROSSI 6.5; DONIDA 6.5, CARRETTO 6 (36' ST PALAZZOLO 6), LORIA 5, DI LORENZO 4, DI QUINZIO 6.5; CRISTINI 6, LONGHI 6, LODI 6; FERRARIO 5 (16' ST MARTINI 5.5), TORRI 5. IN PANCHINA: NEGRETTI, PASSERÒ, SCAGLIA, ARCARI, DANUCCI. ALLENATORE: MALABAILA 6.

ARBITRO: CECCARELLI DI RIMINI 5.

RETI: PT 18' MONTELLA (RIG.), 31' DI QUINZIO; ST 28', 37' BRACALETTI.

Pavia	2
Portogruaro	3

PAVIA (3-5-2): PREVITI 6.5; D'ORSI 6, FASANO 6, MEREGALLI 6 (15'ST TURI 6); CAPOGROSSO 6, FERRINI 6 (24'ST MANGIAROTTI 6), REDAELLI 6, LUSSARDI 6, DI CHIARA 6; BERETTA SV (10'PT ROMERO 6.5), CESCA 6. IN PANCHINA: KOVACSIK, MONTICONE, BRACCHI, GIDÈ. ALLENATORE: GIORGIO ROSELLI 6.

PORTOGRUARO (4-3-1-2): TOZZO 6.5; PISANI 6.5, MORACCI 6, PATACCHIOLA 6, PONDACO 6.5; PIGNAT 5.5 (1'ST COPPOLA 6), SAMPIETRO 6 (32'ST ROLANDONE SV), SALZANO 6; CUNICO 6.5; DE SENA 6, CORAZZA 6 (4'ST ALTINIER 6.5). IN PANCHINA: FESTA, ZAMPANO, CHESI, COPPOLA, ORLANDO. ALLENATORE: ARMANDO MADONNA 6.5.

ARBITRO: COLAROSSI DI ROMA 2 5.5.

RETI: 3'ST ROMERO, 9'ST CUNICO SU RIG, 14'ST ALTINIER, 18'ST PONDACO, 25'ST MANGIAROTTI.

Reggiana	0
Treviso	1

REGGIANA (4-4-2): BELLUCCI 6; AYA 5, BANI 5, MEI 6 (23' ST MARCHEGGIANI 5), ARATI 6; SPROCATI 6, BOVI 5.5 (28' ST VIAPIANA SV), CAVALIERI 5, IRACI 5; FERRARA 5 (38' ST SCAPPI SV), BONVISSUTO 5. IN PANCHINA: SIMONAZZI, OLIOMARINI, ANTONELLI, MONNOLO. ALLENATORE: LAMBERTO ZAULI 5.

TREVISO (4-3-3): MERLANO 6; VIDETTA 6, STENDARDO 6, DI GIROLAMO 6, BECCIA 6; SPINOSA 6 (42' ST ESPOSITO SV), BURATO 6, PICCIONI 6; KYEREMATENG 5, MADIOTTO 6, PICONE 5.5. IN PANCHINA: TONOZZI, TARANTINO, ALLEGRETTI, DAL CAMPARE. ALLENATORE: GIOVANNI BOSI 6.

ARBITRO: DANIELE MARTINELLI DI ROMA 2.

RETI: 11' PT MADIOTTO (RIG.).

NOTE: SPETTATORI 1.876 INCASSO 9.608,55 EURO (ABBONATI 1219 QUOTA ABBONATI 8.279,05 EURO).

Sudtirol	0
Tritium	0

SUDTIROL (4-1-3-2): MARCONE SV; IACOPONI 5, CAPPELLETTI 5, KIEM 5, BASSOLI 5 (13' ST TAGLIANI SV); BERTONI 5; CAMPO 5, FURLAN 5, BRANCA 5 (1' ST ULIANO 5); MARITATO 5, TURCHETTA 5 (40' ST PANZERI). IN PANCHINA: GRANDI, FINK, PASI, TESTARDI. ALLENATORE: VECCHI 5.

TRITIUM (4-3-3): NODARI SV; MARTINELLI 5, TESO 5, CUSARO 5, RIVA 5; ARRIGONI 5, CALVI 5 (26' ST MONACIZZO SV), BORTOLOTTO C. 5 (16' ST CASIRAGHI 5); SPAMPATI 5 (29' ST CHINELLATO 5), BORTOLOTTO R. 5, CORTI 5. IN PANCHINA: PALEARI, CIGLIATI, TECILDI, BOSSA. ALLENATORE: CAZZANIGA 5.

ARBITRO: MARESCA DI NAPOLI.

NOTE: GIORNATA CARATTERIZZATA DA CIELO IRREGOLARMENTE NUVOLOSO. TERRENO NON IN PERFETTE CONDIZIONI. SPETTATORI 968.

I GRANATA PROMOSSI/LE INTERVISTE

IL TECNICO: «LE NOSTRE MOTIVAZIONI ERANO PIÙ FORTI». DAÌ: «CANCELLATA LA DELUSIONE DELL'ANNO SCORSO»

Boscaglia: «La B ce la siamo sudata»

Il tecnico Roberto Boscaglia allena il Trapani dal campionato di serie D 2009/10. Dedica la vittoria al presidente Morace e ai giocatori che non vestono più il granata.

CREMONA

●●● Roberto Boscaglia non si sottrae ai classici riti della promozione. In sala stampa è evidente che ha già fatto la doccia senza togliere i vestiti, ma mantiene una compostezza senza pari.

«Sono davvero contento per questa vittoria. Sapevamo che di fronte c'era una grande squadra, che non poteva regalarci nulla perché aveva una flebile speranza di ottenere i playoff. I grigiorossi hanno dimostrato di essere forti e comunque motivati, ma non quanto noi».

●●● Il gol iniziale vi ha gelato?

«Il gol iniziale non ci ha scombussolato i piani, perché pochi minuti dopo abbiamo pareggiato e siamo passati in vantaggio. Ribadisco che questa vittoria è stata eccezionale perché la Cremonese insieme al Lecce è la squadra più forte del girone. I grigiorossi sono sempre stati in agguato, hanno sfruttato benissimo le nostre ingenuità. Nel primo tempo abbiamo sofferto il gioco sul breve nel quale la Cremonese è specialista, ma anche noi abbiamo sbagliato molto sulle seconde palle. Ho chiesto ai miei di colpire sulla rapidità e il primo tempo ha sfruttato la velocità di Mancosu. Certo, è stato un primo tempo ricco di errori, altrimenti non si spiegano sei gol».

●●● Il Trapani però aveva qualcosa in più...

«Era una gara dove le motivazioni contavano tantissimo e per noi erano grandi, per la Cremonese forse non così forti. Abbiamo vinto salvando un gol sulla linea e grazie a un gol annullato a loro. Ce la siamo sudata, nessuno ci ha fatto sconti. Le nostre motivazioni sono state superiori, se volevamo vincere con la Cremonese dovevamo puntare solo sulle motivazioni e queste hanno fatto la differenza».

●●● Boscaglia è ancora frastornato...

«Non ho ancora realizzato cosa sia successo. Però voglio ribadire una cosa che ripeto da tempo. Non abbiamo vinto un campionato di C normale, ma contro una squadra come il Lecce che era per otto undicesimi da serie A. Abbiamo lottato contro dei giganti che sembravano imbattibili e ci siamo presi la serie B».

●●● Immancabile la dedica...

«Dedico la vittoria al presidente, alla moglie Anne Marie, ma soprattutto ai giocatori che erano con noi e che quest'anno non ci sono più perché giocano altrove. Tutti ragazzi che hanno pianto con noi e che prima della gara mi hanno chiamato per gli auguri di rito».

●●● C'è una città in festa...

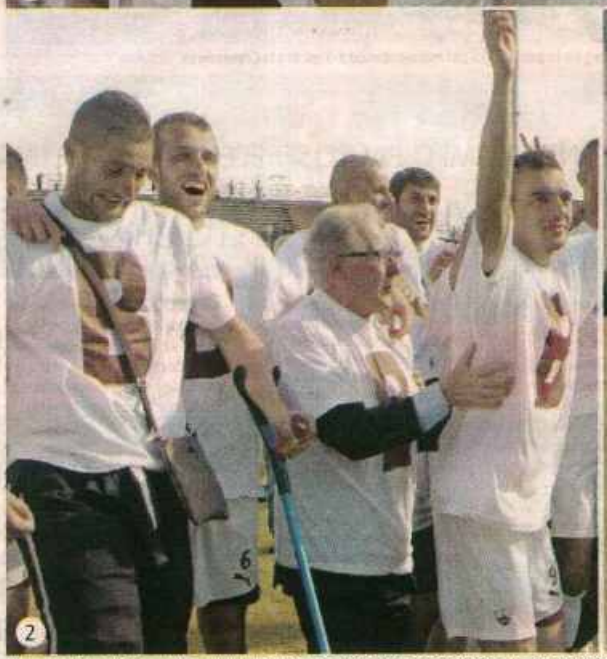
«Non vediamo l'ora di arrivare e festeggiare con tutti i nostri tifosi».

●●● Grande gioia anche per il difensore Antonino Daì, che quest'anno ha giocato con il contagocce...

«È stata una gara sofferta, sapevamo che la Cremonese sta attraversando un ottimo momento...».

●●● Per Daì una gioia doppia...

«Esatto, l'anno scorso ero in campo all'ultima gara e so solo io cosa ho passato quando la serie B è scappata via. Una rivincita che vale doppio, senza ombra di dubbio abbiamo vinto con squadra che fino all'anno scorso era in serie A. Mi riferisco al Lecce ovviamente».



1 Il tecnico Roberto Boscaglia portato in trionfo dai suoi giocatori. 2 Grande festa in campo anche per l'infortunato Rocco D'Aiello abbracciato da Giuseppe Pirrone. Accanto il mitico medico sociale Peppe Mazzarella e Giovanni Abate. 3 Il direttore generale Anne Marie Collart Morace. FOTOBOVA

I GRIGIOROSSI. «Abbiamo realizzato tre reti e li abbiamo fatti soffrire»

Scienza recrimina: «Il gol di Djuric era regolare»

●●● Giuseppe Scienza non si fa crucci alla fine della gara, ma qualcosa su cui recriminare c'è. «Il gol di Djuric è regolare, mi sono fermato negli spogliatoi a rivedere le immagini e il 4-3 lo abbiamo segnato prima noi, ma alla fine non cambia nulla. Solo curiosità da parte mia - spiega l'ex trainer del Brescia - perché è già il secondo gol che ci annullano contro i siciliani. Il guardalinee se la poteva risparmiare la segnalazione, anche se alla fine ha vinto la squadra più forte del campionato che dopo il gol ha cercato di metterci in difficoltà. Lo avevo detto che loro sarebbero stati più motivati di noi e da Bolzano non è mai arrivata la sorpresa. Sono contento che abbiamo fatto soffrire il Trapani perché dopo il pareggio abbiamo avuto oltre al gol annullato un tiro di Nizzetto respinto e un rimpallo su cui Carlini e Filippini hanno dormito. Ma i nostri punti sono stati persi in passato, non certo in questa gara di chiusura anche se dispiace congedarsi con un ko». C'è rammarico, però, per aver concluso la stagione con una sconfitta. «Sì, anche perché abbiamo preso un gol su mischia a tempo scaduto, ma credo che la Cremonese abbia fatto la gara fino all'ultimo. Resta il fatto che abbiamo segnato tre gol contro una signora squadra. Anzi, il secondo tempo è stato più in mano nostra che loro, per questo mi scoccia aver perso». La Cremonese vantava la migliore difesa del girone, ma certi gol sono stati clamorosi. «Bruttissimi i primi gol subiti, mi sembrava di vedere le stesse sciocchezze viste contro il Pavia. Il Trapani ci ha messo in difficoltà sulle palle lunghe spizzate da Abate per Mancosu - racconta Giuseppe Scienza - soluzioni che di solito leggiamo bene e chiudiamo. Può capitare qualche ingenuità, ma abbiamo avuto la forza di reagire alla grande».

È DI CREMONA

Rizzi fa festa a casa sua: «Bellissimo vincere qua»

CREMONA

●●● La parte grigiorossa del pubblico dello stadio Zini lascia sommessamente gli spalti, mentre in campo si consuma la festa del Trapani. Eppure in mezzo alla folla granata che saluta con fumogeni, urla e trombette la storica promozione in Serie B. Come dire? C'è anche un cremonese che festeggia e che su quel campo ci resterebbe tutta la notte. È la strana domenica di Federico Rizzi, cremonese purosangue, che proprio nello stadio della sua città si divide tra la gioia del trionfo, tutto personale, e il dispiacere di vedere battuti i colori che lo hanno sempre accompagnato nella crescita calcistica, relegando fuori dai playoff la Cremonese. Alla fine però, la gioia è doppia, utile a scacciare quella parentesi poco fortunata vissuta proprio con la maglia grigiorossa, quando sembrava che il sogno di giocare con i colori della propria città fosse diventata una realtà.

Rizzi ieri era squalificato, ha sudato in tribuna, insieme a tanti altri compagni, ha trepidato e alla fine è sceso in campo per festeggiare. Ma Rizzi svela un aneddoto. Ha assistito solo a metà gara. «In realtà la partita è stata troppo dura per me e le mie coronarie. Dopo il primo tempo con sei gol, equamente divisi, ho vissuto la ripresa negli spogliatoi. Non avevo la forza e credo che non avrei resistito ad altri 45 minuti del genere. Quando allo scadere ho sentito esultare i miei compagni, la prima cosa che ho fatto è stata quella di indossare la maglia celebrativa e mi sono fiondato in campo». Un cremonese felice quindi c'era. «Il Trapani è una società più piccola rispetto alla Cremonese, ma ha una serietà pari al club grigiorosso. Sono due realtà molto simili sotto certi aspetti. Non è mai facile vincere, ma quest'anno è andato tutto bene. Stupendo festeggiare proprio sul campo di casa».

Rizzi è sulla stessa lunghezza d'onda del suo tecnico, Roberto Boscaglia, e del compagno di squadra Daì, i quali indicano il successo di Lecce come quello decisivo per la vittoria del campionato. «Hanno ragione, perché questo campionato sulla carta sembrava segnato. Ci siamo ritrovati a mercato chiuso con una squadra di serie A nel girone e con la possibilità di sistemare la rosa. Penso che la gioia più bella sia stata proprio la vittoria in casa del Lecce». Federico Rizzi ritrova la serie B, categoria che ultimamente aveva sfiorato. «Ho giocato quattro stagioni a Mantova nella serie cadetta, posso finalmente festeggiare un ritorno inseguito da tempo. Dopo il fallimento della società virgiliana posso nuovamente riassaporare quella categoria».

I GRANATA PROMOSSI/IL FILM DEL CAMPIONATO

GRANDE IMPRESA DOPO LA COCENTE DELUSIONE DELLO SCORSO ANNO. S'INCHINA PURE IL FAVORITISSIMO LECCE

In testa a gennaio e che sprint finale

Quando sembrava in difficoltà, il gruppo ha reagito. Così è arrivato il record di 6 vittorie di fila in trasferta

La vera svolta del campionato arriva col 3-1, sulla Reggiana, venerdì 14 dicembre 2012. Da allora il Trapani non perderà più, arrivando a rimontare 13 punti al Lecce.

Giacomo Di Girolamo
TRAPANI

●●● La stagione più dolce di tutta la storia del Trapani calcio comincia in maniera niente affatto brillante. Una rosa molto rimaneggiata, ma sicuramente puntellata con innesti che ne hanno fatto lievitare il valore, avrebbe avuto bisogno di tempo, evidentemente, per assimilare schemi e metodi di allenamento di Roberto Boscaglia. Il Trapani ottiene l'inserimento nel Girone A della Prima Divisione che gli consente collegamenti più agevoli per centri del Nord meglio serviti dalle tratte aeree.

L'obiettivo dichiarato è «arrivare quantomeno ai play off», ma, sotto sotto, si accarezza il sogno di centrare l'accesso diretto in Serie B, anche per cancellare la cocente delusione dell'anno prima quando la «cadetteria» è sfuggita in casa, nella finalissima degli spareggi promozione con il Lanciano. La destinazione del Lecce nello stesso girone raffredda un pò gli entusiasmi. La fiducia rimane, tuttavia, tanta nè la fanno scemare un avvio tutt'altro che promettente. Accanto al rinnovamento della squadra c'è quello, quasi contestuale, degli organi dirigenziali. Alla carica di direttore generale, in particolare, il presidente Vittorio Morace chiama la «first lady» Anne Marie Collart che, presto, trasfonderà nel Trapani le capacità manageriali dimostrate nell'Ustica Lines, l'azienda di famiglia. Meno fortunato il tentativo di affidare il ruolo di «diesse» ad Ivano Pastore che lascia la città dopo pochi infruttuosi giorni di calciomercato, sicché la campagna acquisti e cessioni reca ancora una volta la firma di Roberto Boscaglia.

Alla prima uscita, nella Coppa Italia Tim, il Trapani ospita l'Este, una formazione di serie D, e vince 2-1 ma dopo avere subito un'autorete di Filippi e dopo che gli ospiti sono rimasti in dieci. Esce dalla manifestazione al secondo turno, battuto per 2-0, a Gubbio, dalla Ternana. Vinto, a Licata, il Trofeo Sant'Angelo, il Trapani, alla prima di campionato, ospita il Carpi che passa per 1-0. Seguiranno due vittorie, a Salò e con il Treviso, ma alla quarta c'è la cocente delusione di Chiavari. Granata in vantaggio per 2-0 si fanno rimontare fino al 3-0. Battuto il Cuneo, i granata disputano il primo match di Coppa Italia di Lega Pro ma per battere l'Hinterreggio, 2-0, occorrono i tempi supplementari. Un pareggio a Lumezzane, 1-1, dopo essere stati in vantaggio, precede un nuovo successo in Coppa di Lega contro un'altra squadra calabrese, il Catanzaro, battuto 2-0 sul neutro di Castelvetrano.

Perso in casa il confronto con il Lecce (0-1), il Trapani va a raccogliere un punto a Portogruaro e quindi batte in casa la Tritium ma a Benevento, per la Coppa di Lega, subisce un'altra sconfitta. Pareggia, quindi a Como e sembra che la situazione cambi quando batte 4-0 in casa il Sud Tirol. Eliminato dalla Coppa di Lega per l'inutile vittoria per 2-1 sul Latina dell'ex Dario Barraco, il Trapani va a pareggiare 2-2 a Pavia, subendo ancora una volta la rimonta, ma in casa si rifà sul San Marino: altro 4-0. La domenica dopo, seconda partita casalinga consecutiva, al Provinciale arriva l'Albinoleffe e arriva anche una «scoppola»: 3-1 per gli ospiti che schierano un Mario Pacilli particolarmente ispirato (suo uno dei tre gol) che, con il mercato di gennaio, il «diesse» Daniele Faggiano porterà in granata. Da ottobre, il Trapani infatti, ha un direttore sportivo, individuato nell'ex braccio destro di Giorgio Perinetti, dopo l'infausta esperienza tentata in estate con Ivano Pastore.

L'andata si chiude con il riscatto, pieno e convincente di Reggio Emilia, ancora in diretta tv: 3-1, in rimonta, sulla Reggiana, venerdì 14 dicembre 2012. Da allora il Trapani non perderà più, arrivando a rimontare 13 punti al Lecce, e confermandosi squadra corsara, anche se non riuscirà a battere, ma solo ad eguagliare, il record di sei vittorie consecutive in trasferta stabilito l'anno prima. Con l'1-1 di lunedì 8 aprile a Bolzano (posticipo serale su RaiSport1), infatti, si interromperà quel filotto che era iniziato proprio al «Giglio» di Reggio Emilia e che era passato per Carpi (3-1), Treviso (3-2 e vetta della classifica conquistata il 20 gennaio), Cuneo (1-0), Lecce (2-1) e per Monza, sul campo della Tritium (2-1). In casa, invece, il Trapani chiuderà il girone di andata con uno 0-0- contro la Cremonese, batterà 4-1 il FeralpiSalò, farà un altro 0-0 con la Virtus Entella, batterà il Lumezzane 2-0, impatterà con il Portogruaro 0-0 e supererà per 1-0 il Como. Dopo il pareggio di Bolzano, quindi, alla trentesima giornata, ci saranno la vittoria per 3-0 al Provinciale, sul Pavia, quella di San Marino (1-0), il pari di Bergamo, 1-1, con l'Albinoleffe e quello in casa, 2-2, con la Reggiana. Il Lecce, che nel frattempo ha riagguantato il Trapani, non fa meglio in casa con il Carpi, ma i granata restano primi per la migliore differenza reti. (*GDT*)

Matteo Mancosu fa centro per la terza volta, è il gol che decide la sfida con la Cremonese FOTO NOVA

I VENTICINQUE PROTAGONISTI IN CIFRE

COGNOME	NOME	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PRESENZE	GOL
DOLENTI	GAETANO	Portiere	CALTANISSETTA - 16/05/1991	-	-
MORELLO	DAVIDE		PALERMO - 22/06/1978	-	-
NORDI	EMANUELE		COMACCHIO - 23/04/1984	32	-31
LO MONACO	MASSIMO	Difensore	ERICE - 28/03/1980	2	-
DAÌ	ANTONINO		SALEMI - 08/02/1984	5	-
D'AIELLO	ROCCO		PALERMO - 28/06/1986	23	1
FILIPPI	GIACOMO		ALCAMO - 27/10/1975	21	1
LO BUE	FRANCESCO		PALERMO - 03/12/1989	28	-
PAGLIARULO	LUCA		FOGGIA - 06/09/1983	31	3
PRIOLA	GIUSTO		PALERMO - 26/05/1990	5	-
RIZZI	FEDERICO		CREMONA - 06/01/1981	28	-
BASSO	SIMONE	Centrocampista	CHIAVARI - 25/07/1982	26	7
CACCETTA	CRISTIAN		PARTINICO - 07/08/1986	30	-
GIORDANO	CARMINE		NAPOLI - 20/03/1982	5	-
MADONIA	GIUSEPPE		PALERMO - 14/03/1983	31	8
PACILLI	MARIO		L'AQUILA - 25/04/1987	23	4
PIRRONE	GIUSEPPE		ALCAMO - 13/05/1986	19	2
SPINELLI	FERNANDO		BUENOS AIRES (ARG) - 26/08/1982	17	1
TEDESCO	GIACOMO		PALERMO - 01/02/1976	24	1
ABATE	GIOVANNI	Attaccante	AUGUSTA - 02/07/1981	32	14
CASTILO	JOSÈ IGNAZIO		BUENOS AIRES (ARG) - 4/11/1975	3	-
DOCENTE	EMILIO BENITO		COMISO - 11/12/1983	16	3
GAMBINO	SALVATORE		HAGEN (GER) - 27/11/1983	18	2
MANCOSU	MATTEO		CAGLIARI - 22/12/1984	29	15
ROMEO	ALESSANDRO		ROMA - 17/01/1987	11	-

A CURA DI ANTONIO TRAMA

LA FESTA. Cortei e caroselli d'auto fino a tarda sera. E tra bandiere, sciarpe e slogan spuntano anche le T-shirt goliardiche: «M... che burdello»

L'ora del trionfo, una marea granata avvolge via Fardella

TRAPANI

●●● Una città, Trapani, tinta di granata. Una città in festa, in delirio, traboccante di passione per quel colore che scalda il cuore di tutti i tifosi. Una città che è entrata a far parte della storia del calcio. La lunghissima attesa è finita, la paura scacciata, i se e i ma polverizzati, i fantasmi del passato spazzati via nella girandola di gol ed orrori difensivi di Cremona, con un orecchio puntato su Bergamo da dove sono arrivati i sussulti più intensi. Adesso la B - consonante dal suono dolce come il miele, inseguita, sognata, sfiorata nella passata stagione - è una realtà. Afferrata, questa volta, all'ultima giornata di campionato, dopo un testa a testa pazzesco con la corazzata Lecce, che ha messo a dura prova le coronarie dei tifosi. Game over. Bye bye salentini, «amanti del buon vino». San Martino non è tutti i giorni, come urlano gli ultras giallorossi, nel loro canto di battaglia che è un misto tra sacro e profano. La festa è qui, a Trapani, nella terra devota alla Madonna, a Sant'Alberto e a Vittorio Morace; da torre di Ligny, a piazza Vittorio, passando per il centro storico, fino a riecheggiare nei quartieri periferici. E la festa, è un miscuglio di lacrime e sudore, sotto il caldo che comincia a farsi sentire. E' un brivido immenso. Un amore infinito.

Un tripudio di bandiere, un intreccio di voci e di suoni. Di clacson impazziti. Di strombazzate senza fine. Il trionfo granata ha la faccia dei tifosi. La faccia della ragazza che seduta sulla sedia a rotelle, incollata davanti al televisore, si alza ad ogni gol del Trapani, sorretta dalla sua amica del cuore, per urlare la sua gioia, più forte delle vicissitudini personali. Ma è anche la faccia dell'ambulante palermitano che a piazza Vittorio Emanuele vende bandiere, sciarpette e magliette. Lui che ha il cuore rosanero, spera ed è ottimista. «Il Trapani - dice mentre di mattina, quando la città dorme ancora, monta la sua bancarella - andrà in B perchè lo merita». Ma è soprattutto la faccia di tutti quei tifosi che hanno gremito villa Margherita, dove è stato allestito un maxischermo che li ha uniti, in un abbraccio ideale, ai gladiatori granata assiepati, invece, nella curva dello stadio lombardo. Ennesimo atto di un amore infinito.

La gioia dei tifosi esplode dopo la partita. La via Fardella è in tripudio per i granata. FOTO SAVALLI

Ed è al novantesimo della sagra di Cremona che Trapani viene scossa da un forte terremoto. Il suo epicentro è proprio a villa Margherita. Il Trapani passa in vantaggio, mentre a Bergamo è finita. Il Lecce è stato battuto dall'Albinoleffe: i giochi ora sono fatti. Inizia la festa. Piazza Vittorio si colora di granata. Vengono accesi i primi fumogeni. Partono i cori di sfottò «chi non salta è rosanero» e «chi non salta è marsalese». Le ragazze hanno dipinta una B sulla fronte e sulle guance. Un gruppo di goliardici tifosi sfoggia la maglietta con la scritta «Minchia chi burdellooooo». La marea granata invade la via Fardella. A mezzanotte c'è anche il pullman scoperto con a bordo gli eroi granata. Si va avanti per tutta la notte con la consapevolezza che l'alba non spezzerà l'incantesimo del sogno che si è avverato. Trapani, questa mattina, si è svegliata in B. E il giorno dopo è ancora più bello. (*TDT*) LUIGI TODARO